

El Vénto de Tramontana e el Zólo

Un giòrno la Tramontana e el Zólo i qquístionàene fra llóri, perché ùn i ppretendéa d'èsse più ffòrte de quej'altro¹. Ècco che i vvìdene um pilligrìn ch'i vvinìa avanti², tutto rengaugghjato in um pastràn. Ajóra i ccunvinittene che el più ffòrte i ssirèbbe³ stàto quéjo che i ffusse riiscito⁴ a ffà ccavà el pastràn d'en còjo al pilligrìn.

La Tramontana a incuminciò⁵ a ttirà ffòrte, ma ppiù al tirava e ppiù el pilligrìn i sse rengaugghjava nel pastràn, e ccusgì, ala fin, el pòro Vénto i ddovette² smette de tirà. Ajóra al venne l Zólo e ddòppo pògo el viaggiatòre, che i ssintìa caldo, i sse cavò el pastràn. E lla Tramontana al fù ubbligata a reonòsce che el Zólo i gghjera più ffòrte de lé.

At'è ggarbata la folétta? A la vogghjàn² redire?

Nota 1 - mentre a Massa l'esito storico di -LL- latino è stato /d/ (oggi sostituito da /l/ nel centro urbano e da /d/ nelle immediate vicinanze), a Montignoso è stato l'approssimante semi-laterale palatale [ʎ], che ricorre ogni tanto nelle nostre registrazioni. Oggi questo fonema è però il più delle volte realizzato tramite l'approssimante palatale [j] e, dopo vocale anteriore, mediante il semi-approssimante palatale [ɟ] (con possibilità di sua completa cancellazione). Per questo, si può considerare che un precedente fonema /ʎ/ sia confluito nel fonema /j/, anche se qui viene ancora indicato in grafia, *ĵ*, per mostrare la sua antica distribuzione (nonché la possibilità che, anziché [j] o [ɟ], si senta ancora il suono [ʎ]).

Nota 2 - indichiamo con *ϑ* le varie riduzioni di /v/ intervocalico. Gli autori del testo scritto hanno usato *u* dove noi notiamo *ϑ*, tranne in *doette*, *ogghjàn* «dovette, vogliamo» che avevano previsto «a fonema zero».

Nota 3 - nel testo scritto *sirèpe*, con /p/ lenita che sarebbe il normale esito montignosino di /bb/. Sul momento però l'anziano registrato ha preferito usare la forma più italiana con /bb/ [b̥].

Nota 4 - questa doppia *i* preaccentuale si spiega con una forma di base *riessci* /rieʃʃi/, poi sottoposta all'assimilazione [e→i] dovuta alla /i/ accentata, fenomeno tipico di questo dialetto e di quello di Massa (nella versione massese abbiamo scritto *rissciò* con una sola *i* preaccentuale perché si percepisce una lunghezza molto minore, forse per la maggiore velocità della recitazione, ma l'origine della forma è evidentemente la stessa).

Nota 5 - nel testo scritto *'ncuminció*.